

Il Mattino 30 Luglio 2000

Bagnoli, clan in guerra: un morto e un ferito

Le armi della camorra tornano a far fuoco a Bagnoli.. Questa volta è accaduto a Coroglio, a, due passi dalla spiaggia di Nisida, una zona particolarmente frequentata da decine di persone che cercavano di sfuggire al caldo torrido della giornata.

I killer sono entrati in azione quando mancavano dieci minuti alle 18: due persone, a bordo di una Honda Transalp di colore bordeaux hanno ucciso Vincenzo Esposito, 49 anni, pluripregiudicato ritenuto affiliato al clan camorristico dei Coccozza, e ferito un giovane che si trovava con lui, Alessandro Capezzuto. Il fatto è avvenuto a Discesa Coroglio, all'altezza del primo rettilineo di strada che da Posillipo degrada verso l'area della ex Italsider. Un tratto di strada che mentre i killer facevano fuoco contro i loro obiettivi veniva imboccato per caso anche da un'auto civetta a bordo della quale viaggiavano tre agenti della Squadra Mobile. Questione di secondi e i poliziotti in borghese si sarebbero trovati di fronte alla esecuzione. E invece hanno dovuto limitarsi a prestare i primi, inutili soccorsi a quel corpo riverso in una pozza di sangue sul ciglio della strada. Ma per Vincenzo Esposito - che al momento dell'agguato viaggiava a bordo di uno scooter - non c'era ormai più nulla da fare.

Più fortunato è stato Alessandro Capezzuto, il giovane che viaggiava con lui: secondo una

prima ricostruzione, quando i killer hanno cominciato a sparare (sull'asfalto la Scientifica ha individuato almeno - quattro bossoli) Capezzuto è riuscito a rialzarsi e a rimettere in moto lo scooter, nonostante fosse stato raggiunto dai proiettili. Lo soccorrerà un'altra pattuglia della Polizia che lo intercetta, sanguinante e ormai privo di sensi, a Coroglio. Il giovane è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Fatebenefratelli. Sul posto sono giunti in pochi minuti pattuglie della polizia e dei carabinieri, ma dei due sicari - che secondo alcuni testimoni indossavano pesanti caschi neri - naturalmente non c'erano più tracce.

Ora che le pistole hanno ricominciato a sparare, a Bagnoli il clima torna incandescente. Si scava nel passato della vittima e si scopre che Vincenzo Esposito era sottoposto alla misura di sorveglianza speciale, che solo quattro mesi fa era uscito dal carcere dove aveva scontato dieci anni per associazione a delinquere ed estorsione; e che Alessandro Coccozza, noto alle forze dell'ordine come piccolo spacciatore, è il genero del capoclan del Rione Traiano. Ora che il sangue è tornato a scorrere a Bagnoli - a soli otto giorni dall'ultimo agguato avvenuto nella zona - si cerca di dipanare la matassa, di decifrare la matrice di questo omicidio' Ed è impossibile non collegarlo alla «mattanza» che sembra essersi scatenata in questa estate di fuoco nella zona occidentale della città. Sono per primi gli investigatori a non escludere che l'agguato possa essere ricondotto a uno scontro in atto tra i clan che aderiscono al cartello Coccozza – Sorprendente - Cavalcante e il clan D'Aulizio.

Da tempo si cerca di ricomporre un mosaico difficile, che parte dalla rottura clan camorristici in contrasto per la gestione e il controllo di un mercato fiorente: quello del racket e del traffico della droga. Le indagini puntano a verificare cioè quali alleanze abbia stretto recentemente il clan Coccozza, che stando agli ultimi dati in possesso degli inquirenti da alcuni anni era in una posizione defilata nell'ambito della geografia del crimine organizzato nella zona occidentale della città.

La zona occidentale della città, appunto.. Quella stessa che negli ultimi dieci giorni è stata teatro, di una incredibile sequenza di fatti di sangue. Un quartiere scosso da avvenimenti tragici, dall'uccisione del 17enne che viaggiava a bordo di un motorino senza casco alla girandola di attentati di chiaro stampo camorristico: a cominciare dal ferimento di un parcheggiatore abusivo, avvenuto il 21 luglio all'esterno di Edenlandia, a Fuorigrotta; per finire alla sparatoria consumata in pieno mercatino rionale, a Bagnoli, il 26 luglio, quando tre killer fecero fuoco ali, impazzata centrando due passanti e non colpendo quello che doveva essere il loro obiettivo.

In questo clima di tensione e terrore vivono ora interi quartieri della periferia occidentale, da Fuorigrotta a Bagnoli. Tensione e terrore che ormai contagia tutti e obbliga le forze dell'ordine a tenere alta la guardia, giorno e notte, senza sosta. Una tensione palpabile. Ieri pomeriggio, a pochi passi dal corpo senza vita di Vincenzo Esposito, dalle autoradio delle volanti accorse sul posto una voce continuava a gracchiare: «A tutte le auto in servizio, massima attenzione, alla zona di Fuorigrotta e Bagnoli ... ».

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS